

Premio Sakharov 2018

Sono trent'anni, cioè da quando è stato assegnato per la prima volta, che il Premio Sacharov del Parlamento europeo per la libertà di pensiero mantiene tutto il suo significato simbolico, dal momento che i diritti umani continuano a essere difesi in molte parti del mondo. Il coraggio di coloro che li difendono merita pertanto di essere ampiamente riconosciuto. Con l'assegnazione del premio 2018 al regista ucraino Oleg Sentsov, attualmente detenuto in una colonia penale in Siberia, il Parlamento vuole aumentare la pressione sulla Russia affinché Sentsov sia rilasciato. Allo stesso tempo, il premio richiama l'attenzione sulla lotta di tutti i prigionieri politici ucraini attualmente dietro le sbarre in Russia e della Penisola di Crimea annessa.

Contesto

Importanza del premio

Il premio Sakharov per la libertà di pensiero è conferito ogni anno a persone o organizzazioni per particolari meriti nella promozione dei diritti umani e delle libertà fondamentali. [Creato](#) con una risoluzione parlamentare del [13 dicembre 1985](#), il premio porta il nome dell'illustre dissidente dell'era sovietica, Andrei Sacharov, co-inventore della bomba a idrogeno sovietica, vincitore del premio Nobel per la pace nel [1975](#) e attivista per i diritti umani e il disarmo nucleare nell'Unione sovietica. Il premio gli è stato intitolato come riconoscimento della sua coraggiosa difesa dei diritti umani, tra cui la libertà di pensiero e di espressione, intrapresa a scapito della sua carriera professionale e della sua libertà personale. Il premio è stato assegnato per la prima volta nel 1988, congiuntamente a [Nelson Mandela](#) e, a titolo postumo, al dissidente sovietico [Anatoli Marchenko](#). Entrambi, Mandela e Marchenko, hanno impersonato il coraggio dell'individuo che si trova a far parte del potere discrezionale di un regime oppressivo e che paga con la propria libertà personale. La storia di Mandela è ben nota. Marchenko è stato uno dei più noti dissidenti dell'Unione sovietica. È morto nel 1986 dopo tre mesi di sciopero della fame per la liberazione di tutti i dissidenti sovietici. L'indignazione dell'opinione pubblica causata dalla sua morte ha spinto Michail Gorbachev a rilasciare i prigionieri politici dalle carceri sovietiche. La sua azione coraggiosa preannuncia la posizione, altrettanto coraggiosa, del vincitore del premio per il 2018 (vedi sotto).

Il premio è [conferito](#) per un risultato specifico in uno dei seguenti settori: difesa dei diritti umani e delle libertà fondamentali, in particolare del diritto alla libertà di espressione; tutela dei diritti delle minoranze; rispetto del diritto pubblico internazionale; sviluppo della democrazia e affermazione dello Stato di diritto.

Procedura di selezione

Le candidature possono essere presentate da gruppi politici o da almeno 40 deputati al Parlamento europeo, nel corso di una riunione congiunta delle commissioni per gli affari esteri (AFET) e per lo sviluppo (DEVE). Quest'anno, il [9 ottobre 2018](#), le due commissioni hanno selezionato tra gli [otto candidati](#) i [tre finalisti](#) seguenti: **Oleg Sentsov**, regista ucraino, condannato in Russia a 20 anni di carcere per la sua opposizione all'annessione della Crimea (proposto dal PPE), le **ONG che tutelano i diritti umani e per il salvataggio di vite di migranti nel Mar Mediterraneo** (proposte dai gruppi S & D e Verts/ALE), e **Nasser Zefzafi**, leader di un movimento di protesta di massa nella regione del Rif del Marocco, condannato a 20 anni di carcere (proposto dal gruppo GUE/NGL). La Conferenza dei presidenti, composta dal Presidente [Antonio Tajani](#) e dai leader dei gruppi politici, ha scelto Oleg Sentsov, regista ucraino detenuto in Russia, vincitore di quest'anno. Il premio, che consiste in un certificato e una somma di 50 000 euro, sarà consegnato nel corso di una cerimonia che si terrà al Parlamento europeo durante la seduta plenaria a Strasburgo, il 12 dicembre 2018. I tre finalisti saranno invitati alla cerimonia di premiazione. Il vincitore di quest'anno sarà rappresentato da un familiare e dal suo avvocato difensore. Nella storia del premio, anche altri vincitori sono stati impossibilitati a partecipare a causa della detenzione, più di recente Raif Badawi nel 2015. Sentsov è il primo vincitore dell'Europa orientale dal 2009, anno in cui il centro russo per i diritti umani [Memorial](#) ha ricevuto il premio.

Oleg Sentsov: regista ucraino e simbolo per i prigionieri politici

Nato il 13 luglio 1976 a Sinferopoli (Crimea), Oleg Sentsov ha studiato marketing presso l'Università di Studi economici statale di Kiev. Egli non ha amato in particolare questi suoi studi che, ha [dichiarato](#), lo hanno "deluso".

Dopo aver gestito un club informatico a Simferopoli e aver giocato videogiochi [on line](#) per anni, divenendo il campione dell'Ucraina, Sentsov è diventato il leader del movimento di videogiochi della Crimea. Questa esperienza del mondo dei videogiochi è stata fonte di ispirazione per il suo primo lungometraggio, [Gamer](#), che è stato proiettato nel 2011 e, in seguito, in una serie di festival cinematografici internazionali.

Euromaidan, punto di svolta per l'Ucraina — e per Sentsov

Il lavoro al suo film *Rhino*, sui bambini degli anni '90, è stato interrotto nel 2013, quando Sentsov ha aderito alla [Rivoluzione della dignità](#) ("Euromaidan"), scoppiata in Ucraina dopo che il presidente filorusso Viktor Janukovich decise di sospendere i negoziati su un accordo di associazione UE-Ucraina. Nel febbraio 2014 le proteste hanno spianato la strada a un nuovo governo filo-europeo e alla [destituzione](#) di Yanukovich. Quando Mosca ha risposto con l'[annessione](#) illegale della Crimea e lanciando una [guerra ibrida](#) contro l'Ucraina, Sentsov ha contribuito all'alimentazione dei soldati ucraini e ha organizzato [raduni](#) per un'Ucraina unita, a Simferopoli. Egli è stato arrestato dal servizio di sicurezza federale russo in Crimea, nel maggio 2014, e deportato in Russia. In quello che Amnesty International ha definito un "[processo cinico](#)", un tribunale militare russo, nel agosto 2015, ha condannato Sentsov a 20 anni di reclusione per aver ordito [atti terroristici](#). Sentsov nega le accuse che, lui stesso e i gruppi per i diritti umani ritengono [politicamente](#) motivate. Egli afferma di essere stato percosso per 24 ore, nel tentativo di obbligarlo a confessare. Le autorità russe [hanno rifiutato](#) di indagare sulle accuse di tortura.

Crescente preoccupazione per la salute di Sentsov dopo lo sciopero della fame

Nel maggio 2018 Sentsov ha iniziato uno sciopero della fame, chiedendo il rilascio di tutti i prigionieri politici ucraini in Russia. In seguito alla crescente preoccupazione per la salute di Sentsov, la missione dell'Ucraina presso le Nazioni Unite (ONU), in giugno, ha inviato una [lettera ufficiale](#) al Segretario generale delle Nazioni Unite, a nome di 38 paesi. Il 6 ottobre 2018 Sentsov [ha posto fine](#) allo sciopero della fame di 145 giorni. In una [dichiarazione](#) scritta a mano [ha spiegato](#) di non avere altra scelta se non quella di interrompere lo sciopero della fame per evitare l'alimentazione forzata da parte delle autorità russe, a causa della situazione critica della sua salute. A tutt'oggi, Mosca [respinge](#) gli [inviti](#) a scambiare Sentsov e il giornalista ucraino Roman Suschenko, arrestato a Mosca nel 2016 con l'accusa di spionaggio, con detenuti russi.

Sostegno internazionale, anche da parte dell'UE e del Parlamento europeo

Oltre all'Ucraina, l'[Unione europea](#), gli Stati Uniti, l'[Ufficio dell'Alto commissario per i diritti umani delle Nazioni Unite](#), gruppi per i diritti umani, [associazioni di registi](#) e di scrittori, e persino il regista russo [Nikita Mikhalkov](#), che ha stretti legami con il presidente russo Vladimir Putin, hanno chiesto il rilascio di Sentsov. L'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza/vicepresidente della Commissione, Federica Mogherini, ha ripetutamente sottolineato che la detenzione di Sentsov viola il diritto internazionale e ha esortato la Russia a restituire Sentsov e l'attivista Oleksandr Kolchenko all'Ucraina. In una [risoluzione](#) del giugno 2018, il Parlamento ha chiesto l'immediata liberazione di Sentsov e di 70 altri cittadini ucraini detenuti illegalmente in Russia e in Crimea. Dopo l'interruzione dello sciopero della fame, il Servizio europeo per l'azione esterna [ha condannato](#) il rifiuto delle autorità russe di fornire a Sentsov un trattamento medico adeguato. [Annunciando](#) il vincitore del Premio Sacharov a Strasburgo, il 25 ottobre 2018, il Presidente del Parlamento europeo [Antonio Tajani](#) ha dichiarato che il "coraggio e la determinazione" di Sentsov lo hanno reso "un simbolo della lotta per il rilascio dei prigionieri politici detenuti in Russia e in tutto il mondo". Con l'assegnazione del premio Sacharov, il Parlamento "esprime la sua solidarietà a lui e alla sua causa", ha dichiarato Tajani, "chiediamo che sia rilasciato immediatamente".

Reazioni al Premio Sakharov 2018

Se il ministero degli Esteri russo [ha criticato](#) la decisione del Parlamento come "assolutamente politicizzata", altri l'hanno accolta con favore. [PEN America](#) l'ha definita "una dichiarazione forte, in difesa di scrittori, artisti, prigionieri politici e di tutti coloro che lottano attivamente per un pensiero libero e per la libertà di espressione in un momento di strisciante — e non così strisciante — autoritarismo in tutto il mondo". Human Rights Watch [ha dichiarato](#) che il premio contribuirà ad aumentare la pressione esercitata su Mosca per rilasciare Sentsov. Il presidente del Consiglio europeo Donald Tusk [ha rinnovato](#) la sua richiesta rivolta a Mosca di "liberare Sentsov e tutti gli altri prigionieri politici, a seguito dell'annessione illegale della Crimea da parte della Russia". Il primo ministro ucraino Volodymyr Groysman ha espresso la propria [gratitudine](#) al Parlamento per l'attribuzione del premio, che egli ha definito "un messaggio forte che sottolinea la necessità di proteggere la democrazia nel mondo".

